

## Violenza a Porta Nuova

# Due poliziotti aggrediti e feriti in stazione

Ancora la stazione di Porta Nuova alla ribalta della cronaca per un'aggressione ai danni di due poliziotti. Gli agenti sono rimasti feriti durante l'arresto di uno straniero ubriaco in un bar. **VACCARI**

**Durante un arresto a Porta Nuova**

# Due poliziotti aggrediti in stazione

• **Sono rimasti feriti Non avevano in dotazione il «taser». La protesta del Siulp: «Carceri piene, chi delinque resta fuori»**

«Siamo stanchi di contare i feriti un giorno dietro l'altro. Chi deve prendere provvedimenti li prenda adesso, ch  ormai   diventata una guerra. La legge Cartabia non ha fatto del bene. Non   che siccome non hai posto in carcere lasci in giro i delinquenti». **Davide Battisti, segretario provinciale del sindacato di polizia Siulp, prende posizione in maniera durissima dopo l'ennesima aggressione a due colleghi in servizio di Volante.** L'altra sera, solita zona stazione, al bar Pak Grill di piazzale XXV Aprile, un

cittadino marocchino, alterato da alcol e droga, prima aggredisce a colpi di bottiglia il gestore, poi imbraccia una spranga di ferro per colpire altri avventori. La pattuglia interviene, chiede ausilio ai carabinieri che a loro volta arrivano con una Pantera e quindi arriva anche un mezzo militare. Dopo non poca fatica i poliziotti riescono assieme ai colleghi ad ammanettare lo straniero che li prende a pugni e scarpate. Ieri mattina l'uomo   comparso davanti al giudice con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento, minaccia. Per lui, arresto convalidato, rimesso in libert  con il nulla osta per l'espulsione. Adesso l'uomo dovr  essere portato in un centro per il rimpatrio. Gi  i famosi Cpr di cui tanto si   parlato in questi giorni e che non hanno posti disponibili tra i 1.300 rimasti, dopo che per il danneggiamento commesso dagli stessi ospiti, come gi  ricordato sia dal sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni che dal commissario per l'emergenza migranti Valerio Valenti, circa 200 posti sono andati perduti. «I due colleghi hanno riportato cinque giorni di prognosi», aggiunge Battisti, «non avevano il taser, strumento che   in una pattuglia per turno e devi avere la "fortuna" di essere su quella giusta quando serve, perch  per raggiungerli i colleghi impiegano tempo e potrebbe essere troppo. Vogliono fare i Cpr, bene, li facciano, ma mettano i poliziotti nelle condizioni di poter lavorare senza correre costantemente rischi. Il messaggio che passa in queste persone   quello di restare sempre impunte. Il senso di giustizia   completamente sovvertito ed   necessario intervenire in fretta, prima che sia davvero troppo tardi. Siamo gi  in ritardo». conclude. **AV**

Sicurezza La stretta. Il Siulp: «Un taser ad agente»

## Criminalità e spaccio in centro: arrivano i «Falchi» della Mobile

# Spaccio e microcriminalità centro presidiato in moto dai «Falchi» della Mobile

E il Siulp chiede un taser ad agente dopo l'ennesima aggressione

**VERONA** Un Giano bifronte. Che in una realtà come Verona racconta le due facce di quella che da molte parti viene indicata come l'«emergenza sicurezza». Con un volto che è quello delle forze messe in campo. E l'altro che è quello della cronica mancanza di fondi e di mezzi. «Le pattuglie sono composte da investigatori di provata esperienza, profonda conoscenza del territorio e penetrazione degli ambienti criminali con altissima rapidità di impiego soprattutto nelle zone del centro storico e nelle piazze di acquisto, cioè dove molte persone - per lo più veronesi - vanno a comprare sostanze stupefacenti». È così che ieri la questura ha dato notizia che da lunedì sarà operativa «una pattuglia specificamente dedicata alla repressione della criminalità diffusa, della criminalità da passeggiata e del piccolo spaccio». Pattuglie che «per garantire la tempestività di impiego opereranno a bordo di moto o scooter nei quadranti orari in cui l'incidenza dei reati risulta maggiore». Unità di «alta specializzazione», quelle che comunemente sono conosciute come i «Falchi». Composte da personale della squadra

mobile, vale a dire da quella «crema investigativa» di ogni questura che ha compiti di polizia giudiziaria. Uomini e donne che si occupano di reati contro la persona, contro il patrimonio, antidroga, criminalità organizzata e via andando. E che da lunedì inforcheranno le moto come «strumento di alto impatto nei confronti della criminalità predatoria, anche in considerazione della conformazione territoriale del centro città, caratterizzato da stretti vicoli che spesso possono costituire facili vie di fuga e luogo ideale per il commercio illegale di sostanze stupefacenti», conclude la questura. «Forze in campo», quindi, per quella che qualcuno liquida come «microcriminalità», ma che di «piccolo», nel sentire comune, non ha assolutamente nulla. Con l'altra faccia della medaglia. Quella che **il segretario provinciale del Siulp - il sindacato unitario lavoratori di polizia - Davide Battisti** archivia con un laconico «nozze con i fichi secchi». «Da dove si prende il personale per i "falchi"? Da quella squadra mobile che dovrebbe occuparsi delle indagini importanti.». Battisti che, sempre ieri, è intervenuto sull'ennesima aggressione contro personale delle forze dell'ordine. Agenti delle volanti, carabinieri e militari dell'Esercito presi a sassate e sprangate giovedì sera da un pluripregiudicato marocchino irregolare, in balia di droga e alcol, nei dintorni della stazione. Il bilancio - due agenti feriti - fa da contraltare a quanto disposto nei confronti dell'uomo: sospensione della pena e nulla osta all'espulsione. «Stanchi di dover procedere sistematicamente alla conta dei feriti - il commento del segretario del Siulp - crediamo che sia giunto il momento che ognuno si assuma le proprie responsabilità rispetto al dilagare di certi fenomeni, fornendo alle forze dell'ordine adeguati strumenti normativi e mezzi quali, ad esempio, un taser per ogni operatore». Quel taser che spiega Battisti - al momento a Verona è in dotazione nella misura di uno per turno. Turno che prevede sei volanti e 12 operatori. «Se servisse a Montorio e lo avesse un equipaggio che è dall'altra parte della città, cosa si fa?», la domanda. Alla quale al momento la risposta sembra essere solo quella mancanza di fondi. Mancanza che fa tirare gli angoli della coperta corta della sicurezza. **Angiola Petronio**